

Primissima urgenza Ucraina, il bando di AICS

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo AICS ha **pubblicato un [bando di primissima urgenza per L'Ucraina](#) al quale è possibile partecipare fino a venerdì 8 luglio**. Si tratta di un'iniziativa a sostegno della popolazione ucraina, autorizzata dalla Vice ministra Marina Seroni e finanziata **con un contributo bilaterale pari a 14 milioni di euro**.

L'obiettivo del bando, destinato alle Organizzazioni della Società Civile, è **fornire assistenza alla popolazione ucraina – in particolare modo alle donne, ai minori, agli anziani, alle persone con disabilità, alle minoranze e ai soggetti più emarginati e/o discriminati – attraverso beni e servizi essenziali**, sia nelle aree direttamente colpite dal conflitto che nelle località limitrofe ad alta presenza di sfollati interni. Le località nelle quali si concentreranno gli aiuti sono: la regione di Kiev, Sumska, Chernihivska, Poltavaska e Cherkaska (ad est), Ivano Frankivska e Chernivetska (ad ovest).

L'avviso è rivolto ai soggetti non profit iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 e ss.mm. e ii.; e in possesso, alla data della presentazione della proposta progettuale, di tutti i requisiti elencati e specificati nel bando.

È possibile presentare massimo due proposte: una in qualità di unico soggetto proponente o in qualità di proponente mandatario (capofila) di un'ATS e una proposta in qualità di proponente mandante di un'ATS.

Per partecipare occorre **presentare il proprio progetto, entro e non oltre le ore 12:00 di venerdì 8 luglio, via posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo**

bando.emergenza@pec.aics.gov.it, specificando nell'oggetto "Siglaenteproponente_IniziativaEmergenza_AID_012600/01/0".

[La documentazione del bando](#)

“Jump the gap”, il questionario per colmare il divario di accesso allo sport tra uomini e donne

AiCS insieme a ACSI, CSEN e Libertas invitano tutti a partecipare a un questionario nell'ambito del progetto “Jump the gap” di cui sono promotori. Il progetto è volto al superamento del gender gap in ambito sportivo cioè il divario tra possibilità di praticare sport per gli uomini e per le donne.

“Jump the gap” è condotto in collaborazione con l'Università di Padova e ha come obiettivo indagare come la comunità configura le giovani donne e le donne adulte che svolgono attività fisica e le barriere che questa popolazione incontra nella pratica sportiva di base.

I dati raccolti da questa analisi descriveranno la fotografia della “donna che pratica sport” all'interno della comunità.

I risultati verranno poi impiegati per perseguire l'obiettivo strategico della ricerca stessa, ovvero quello di promuovere politiche di indirizzo del movimento sportivo amatoriale, atte ad attuare azioni che concorrano ad abbattere le barriere che ostacolano giovani donne e donne mature a praticare l'attività fisica e lo sport di base.

[Compila il questionario >>](#)

Al Centro Zonarelli un corso di formazione per contrastare il razzismo

Lunedì 17 febbraio termina il tempo utile per iscriversi al corso di formazione **“Discorsi e violenze razziste: dalla prevenzione alla tutela delle vittime”** che si svolgerà giovedì 12 e venerdì 13 marzo presso il Centro Interculturale Zonarelli di Bologna.

Per contrastare e prevenire discriminazioni, che in Italia purtroppo spesso emergono nelle discussioni, per esempio sui migranti, argomento sfruttatissimo dall’opportunismo politico, la nostra società necessita di anticorpi al razzismo che si possono rimediare sensibilizzando la popolazione attraverso iniziative di questo tipo ma sempre con l’aiuto della cittadinanza attiva. E’ oramai inconfutabile la crescita di questo fenomeno basta osservare i dati rilevati da l’OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa e il suo organismo interno ODIHR), ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani in Italia, i reati di odio denunciati sono passati da 555 del 2015, a 736 del 2016 ai 1048 del 2017. La netta prevalenza dei reati documentati è di matrice razzista e xenofoba. Nel 2017 sono stati 828, di cui 337 reati di incitamento alla violenza razzista e 119 aggressioni fisiche contro le persone. L’OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori) rileva che su 1512 segnalazioni di reati discriminatori ricevute dal 2010 al 2018, il 59,3% sono legati alla

razza/etnia. Questo a fronte di una costante diminuzione dei crimini commessi in Italia nell'ultimo decennio e oltre. Il CENSIS (Centro Studi Investimenti Sociali), sulla base dei dati del Ministero dell'Interno, rileva infatti che dal 2008 al 2017 sono diminuiti sensibilmente i reati denunciati.

Bisogna fornire gli strumenti necessari per rafforzare le competenze e le abilità del non profit di valutare, prevenire, contrastare atteggiamenti e comportamenti discriminatori. Prima di tutto è necessario saper riconoscere questo fenomeno a partire dalle definizioni accompagnate da opportuni esempi. Capire perchè è così importante combatterlo. Conoscere le normative nazionali applicabili a discorsi d'odio e a reati razzisti. Sviluppare in fine competenze pratiche utili per le attività di prevenzione, denuncia e tutela delle vittime di discriminazioni, discorsi di odio e reati razzisti. Il corso è rivolto principalmente a operatori e volontari di associazioni di promozione sociale, ma anche a operatori e volontari di organizzazioni di volontariato interessate al tema qualora vi fossero posti disponibili.

A Bologna il progetto prevede la direzione della professoressa Grazia Naletto, laureata in Scienze Politiche. È presidente di Lunaria e co-portavoce della campagna "Sbilanciamoci!". Da sempre in lotta contro le diseguaglianze economiche e sociali attraverso le attività di ricerca e l'impegno sociale e politico. Il programma sarà realizzato tenendo conto delle motivazioni e delle aspettative dei candidati e dei bisogni specifici presenti sul territorio. L'iniziativa è parte del programma di formazione del progetto "Pinocchio", promosso da CEFA Onlus in collaborazione con altre realtà non profit italiane, il Comune di Bologna e con il contributo di AICS.

[Scheda d'iscrizione](#)

Per informazioni:

f.zito@cefaonlus.it